

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

358° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 19 GENNAIO 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

- 1^a - Affari costituzionali *Pag.* 6
6^a - Finanze e tesoro » 9

Commissioni riunite

- 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 9^a (Agricoltura) . . *Pag.* 3

Commissioni speciali

- Terremoto *Pag.* 12

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

- Interventi nel Mezzogiorno *Pag.* 13
Servizi di informazione e segreto di Stato » 18

Commissioni d'inchiesta

- Loggia massonica P2 *Pag.* 19

Sottocommissioni permanenti

- Giunta per gli affari delle Comunità europee - Pareri* . . *Pag.* 20

-
- CONVOCAZIONI** *Pag.* 21

COMMISSIONI RIUNITE**8° (Lavori pubblici, comunicazioni)**

e

9° (Agricoltura)

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1982

Presidenza del Presidente della 9° Comm.ne
FINESSI

Intervengono il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Casalnuovo.

La seduta inizia alle ore 18,15.

IN SEDE REFERENTE

- « Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 789, recante ulteriore proroga del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ed autorizzazione di spesa per opere idrauliche di competenza statale e regionale » (1687)
(Rinvio dell'esame)
- « Piano decennale per la difesa del suolo » (439), d'iniziativa dei senatori Finessi ed altri
- « Modifiche alle disposizioni nel settore delle opere idrauliche, di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 » (491), d'iniziativa dei senatori Crollalanza e Mitrotti
- « Disposizioni per la difesa del suolo e per il governo delle acque » (811)
- « Norme per la conservazione e difesa del territorio e del suolo e per la tutela ed uso delle acque » (1134), d'iniziativa dei senatori Gusso ed altri
- « Difesa e uso razionale del suolo e delle acque; istituzione del dipartimento del territorio e dell'ambiente » (1323), d'iniziativa dei senatori Ottaviani ed altri
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Finessi, dopo aver richiamato l'iter dei disegni di legge sulla difesa del

suolo, da tempo all'esame delle Commissioni, ricordando che si era convenuto di procedere attraverso uno stralcio, in merito al quale era stato anche acquisito, con apposite audizioni, l'orientamento delle Regioni, rileva che, prima di dare inizio all'esame del disegno di legge n. 1687 (di conversione del decreto-legge n. 789), le Commissioni debbono pronunciarsi circa la procedura da seguire ed in particolare circa l'opportunità di un esame congiunto del disegno di legge di conversione con i disegni di legge ordinari.

Sugli aspetti di carattere procedurale si apre quindi il dibattito.

Il senatore Crollalanza manifesta l'avviso che si debba rapidamente esaminare il decreto-legge, il quale reca peraltro stanziamenti insufficienti, per poi procedere alla predisposizione di una legge organica per la difesa del suolo la quale riveste un carattere di assoluta urgenza.

Il senatore Ottaviani rileva che a complicare il già intricato iter dei disegni di legge sulla difesa del suolo è intervenuto ora il decreto-legge adottato dal Governo con l'obiettivo primario di prorogare, per l'ennesima volta, i termini di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616. Nel decreto sono stati poi previsti stanziamenti molto modesti per quanto riguarda il 1982 e soltanto ipotetici per quanto concerne il 1983. Quest'ultimo aspetto del provvedimento — prosegue il senatore Ottaviani — interferisce peraltro con lo stralcio al quale stavano lavorando le Commissioni riunite, una soluzione questa che rimane senz'altro preferibile e che rischia però di essere svuotata di contenuti qualora si procedesse alla conversione del decreto.

Interviene successivamente il senatore Gusso il quale osserva che è opportuno introdurre nel decreto-legge alcuni di quegli elementi di carattere innovativo che si intendeva recepire nel testo a stralcio, inserire inoltre alcune norme relative all'agricoltura,

in particolare per quanto riguarda le bonifiche e fissare quindi delle priorità per le opere da finanziare, giacchè non ci si può più limitare a interventi di mero rafforzamento degli argini ma occorre predisporre misure di più ampia portata quali ad esempio i serbatoi di moderazione delle piene. È altresì indispensabile finanziare adeguatamente le progettazioni, ricorrendo eventualmente anche allo strumento della concessione, di fronte alle persistenti carenze dell'apparato amministrativo e tecnico dello Stato e delle Regioni.

Ad avviso del senatore Brugger, relatore per la 9ª Commissione, qualora risultasse difficile recepire i contenuti dello stralcio, si potrebbe procedere rapidamente alla conversione del decreto impegnandosi quindi ad una sollecita predisposizione della legge organica.

Il senatore Vincelli, presidente della 8ª Commissione, giudica positivamente l'iniziativa del ministro Nicolazzi intesa a consentire, attraverso lo strumento del decreto-legge, un immediato stanziamento di fondi per la difesa del suolo, in modo da fronteggiare il dissesto idro-geologico del territorio, particolarmente grave in talune regioni, come ad esempio la Calabria. A giudizio dell'oratore sarebbe opportuno procedere con l'iter di conversione del decreto, valutando la possibilità di eventuali integrazioni in corso di esame, con particolare riguardo anche agli aspetti relativi all'agricoltura.

Il senatore Zavattini afferma che il Gruppo comunista è contrario al decreto-legge sia per ragioni di carattere metodologico che per gli aspetti di merito, ritenendo senz'altro preferibile pervenire rapidamente ad un testo a stralcio del resto già in fase di avanzata elaborazione da parte delle Commissioni riunite.

Prende quindi la parola il ministro Nicolazzi il quale, dopo aver sottolineato la necessità di prorogare i termini di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616, fa presente che il decreto-legge intende consentire anche la necessaria continuità nella programmazione e nel finanziamento delle opere idrauliche e, attraverso una eventuale integrazione, di

quelle per il settore agricolo. Dopo aver fatto presente che il Ministero dei lavori pubblici ha già disponibile una notevole quantità di progetti esecutivi e che sono in corso intese con le Regioni per studi relativi ai piani di importanti bacini interregionali, il ministro Nicolazzi prospetta l'opportunità di avviare l'esame del decreto-legge approfondendo in una sede ristretta gli aspetti di carattere più specificamente tecnici.

Seguono interventi del presidente Finessi, del relatore per l'8ª Commissione Santonastaso (il quale rileva che occorrerebbe chiarire la portata dell'eventuale approfondimento in sede informale), del relatore per la 9ª Commissione Brugger e del senatore Crollanza, il quale insiste sulla esigenza di predisporre al più presto la legge organica.

Prende poi la parola il senatore Melandri il quale sollecita chiarimenti da parte del ministro Nicolazzi in ordine agli aspetti di carattere finanziario chiedendo in particolare se sono stati già assunti impegni sugli stanziamenti recati dal decreto-legge. Rilevato quindi che si tratta anche di operare scelte prioritarie circa i progetti da finanziare, il senatore Melandri ritiene che l'approfondimento preliminare di questi aspetti debba essere effettuato in sede plenaria piuttosto che in sede ristretta.

Dopo una precisazione del ministro Nicolazzi, il quale fa presente che la sua proposta di un approfondimento preliminare in Sottocommissione intendeva consentire una valutazione relativa proprio alla situazione dei progetti, consentendo anche di avvalersi dell'apporto dei funzionari ministeriali, prende di nuovo la parola il senatore Ottaviani il quale ritiene non sufficientemente chiarita l'esigenza di un ricorso alla Sottocommissione, al quale peraltro il Gruppo comunista è contrario, osservando poi che il decreto potrebbe limitarsi al rifinanziamento delle opere idrauliche previste dal piano triennale e non completate, senza recepire invece elementi innovativi che stravolgerebbero ulteriormente l'ordinamento giuridico (come sta accadendo con le continue proroghe dei termini di cui all'articolo 89 del decreto n. 616). A suo giudizio perciò è op-

portuno sgomberare al più presto il campo dal decreto-legge, lavorando rapidamente alla proposta di stralcio in via transitoria per poi pervenire alla legge organica.

Intervengono successivamente il ministro Nicolazzi, il senatore Mineo (a giudizio del quale occorre acquisire preliminarmente gli elementi di carattere finanziario) ed il relatore per la 8^a Commissione Santonastaso, il quale prospetta la possibilità che il decreto si limiti ai finanziamenti per il 1982 e che si proceda poi, attraverso la soluzione dello stralcio, sia alle innovazioni di carattere istituzionale, sia agli stanziamenti per il biennio 1983-84.

In un ulteriore intervento il senatore Crollanza ribadisce la sua contrarietà all'ipotesi di stralcio e l'assoluta priorità invece della legge organica.

Il presidente Finessi dà quindi lettura del parere espresso dalla Commissione Bilancio (favorevole con osservazioni) sulla conversione del decreto-legge.

Il relatore per la 9^a Commissione Brugger sollecita chiarimenti sotto il profilo finanziario in particolare per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere previste dal piano triennale.

Il ministro Nicolazzi, in ordine all'ipotesi di limitare gli stanziamenti del decreto al 1982, osserva che in questo modo si continuerebbe a procedere con interventi episodici, compromettendo qualsiasi possibilità di programmazione.

Il senatore Gusso, in un successivo intervento, dichiara di condividere la proposta del relatore Santonastaso (intesa a limitare gli stanziamenti del decreto al 1982) continuando poi, in tempi brevi, nella predisposizione del testo a stralcio e quindi nell'elaborazione della legge organica.

Il senatore Zavattini, soffermandosi sugli aspetti di carattere finanziario, rileva che gli 80 miliardi previsti dal decreto per il 1982 costituiscono una cifra del tutto irrisoria rispetto alle effettive esigenze. Insiste quindi sull'opportunità di procedere attraverso un testo a stralcio per giungere poi, in tempi brevi, alla definizione della legge organica.

Il senatore Scardaccione, dopo aver manifestato apprezzamento per l'iniziativa del ministro Nicolazzi che consente comunque di fronteggiare la precaria situazione nel settore delle opere idrauliche, ritiene che la scelta più opportuna sia quella di innestare nel decreto-legge le norme che si riteneva di emanare a stralcio, affrontando anche gli aspetti relativi al settore agricolo. Osserva altresì che gli stanziamenti per il 1982 saranno presumibilmente assorbiti dalla revisione prezzi e che soltanto gli stanziamenti per l'esercizio 1983 potranno essere utilizzati per investimenti produttivi.

Infine le Commissioni, dopo aver sollecitato elementi di documentazione da parte del Ministro, accolgono una proposta del presidente Finessi intesa a rinviare alla prossima seduta, fissata per mercoledì 27 gennaio, il seguito dell'odierno dibattito, lasciando impregiudicate le scelte di carattere procedurale.

Pertanto l'esame del disegno di legge numero 1687 ed il seguito dell'esame dei disegni di legge n. 811 e connessi sono rinviati.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente Finessi avverte che le Commissioni riunite sono convocate per mercoledì 27 gennaio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 20,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.**La seduta inizia alle ore 18,20.***IN SEDE REFERENTE****« Integrazione all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, sul "Nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali" » (35), d'iniziativa del senatore Murrura****« Inquadramento nella qualifica di segretario generale di 2^a classe dei segretari comunali che hanno conseguito l'idoneità nei concorsi per la promozione alla soppressa qualifica di segretario capo di 1^a classe » (36), d'iniziativa del senatore Murrura****« Delega al Governo per la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali » (1073)**
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1073, sospeso nella seduta del 13 gennaio scorso.

Si passa all'articolo 5, precedentemente accantonato (istituzione del ruolo unico dei segretari comunali e provinciali).

Accolto un emendamento formale al primo comma, il relatore Pavan illustra un emendamento sostitutivo del secondo comma nonchè i motivi che lo inducono a proporre la soppressione del terzo comma dell'articolo stesso.

Nell'emendamento sostitutivo proposto dal relatore sono previsti un consiglio di amministrazione centrale presieduto dal Ministro dell'interno, un consiglio di ammini-

strazione regionale presieduto dal Commissario del Governo nonchè un consiglio di amministrazione provinciale presieduto dal prefetto.

Il senatore Modica manifesta la sua contrarietà ad una ipotesi di struttura gestionale dei segretari comunali e provinciali così farraginoso e mastodontico quale quella risultante dalla proposta del relatore. A tale riguardo, dopo avere ricordato che bisogna riaccomodare l'assetto di siffatte strutture al quadro delle autonomie che si va delineando nell'ambito della riforma attualmente all'esame proprio del Senato, giudica congruo fare riferimento al solo livello regionale ai fini dell'individuazione dell'organo di gestione periferica. Infatti, a suo parere, il processo di riforma delle autonomie non può essere contraddetto dalla riaffermazione rigida del livello provinciale, per di più collegato all'istituto del prefetto.

Secondo il senatore Mancino non è il caso di indugiare su argomentazioni di carattere astratto: attualmente la struttura periferica del Governo è incardinata sul prefetto al quale, pertanto, occorre fare riferimento, non potendosi ritenere acquisita una riforma che ancora non esiste.

Il senatore Bonifacio rileva che nella proposta avanzata dal relatore Pavan va colto l'aspetto positivo del decentramento di una funzione dello Stato, alla stregua dell'articolo 124 della Costituzione ed in coerenza con lo spirito dell'ordine del giorno unitariamente votato dal Senato il 10 luglio 1980 con il quale, tra l'altro, di tale articolo si auspica la concreta applicazione.

Nella fattispecie appunto il Commissario del Governo, per il profilo considerato, diviene organo di decentramento di una funzione statale. Affermato quindi di condividere le osservazioni del senatore Mancino quanto alla necessità del richiamo ad istituti *de iure condito*, sottolinea che, allorché la Costituzione parla di province, intende richiamarsi a tale ente locale così come storicamente

si è venuto configurando, e lo stesso ordine del giorno del 10 luglio 1980 sollecitando innovazioni per le province, ne rivendicava l'attuazione sempre nell'ambito dell'attuale configurazione dell'istituto.

Dopo un breve intervento del relatore Pavan, il sottosegretario Corder si dichiara favorevole all'emendamento sostitutivo proposto dal relatore.

Quindi, un sub-emendamento del senatore Modica, tendente a sopprimere il consiglio di amministrazione provinciale, non è accolto, come pure non è accolto un altro emendamento, proposto dai senatori del Gruppo comunista, circa la composizione degli organi di gestione.

Accolta la soppressione dell'ultimo comma, sono pure accolti l'emendamento sostitutivo proposto dal relatore Pavan e l'articolo 5 nel testo modificato.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 6, concernente le competenze dell'organo di gestione centrale.

Prendono la parola il relatore Pavan, che dà illustrazione di un emendamento sostitutivo dell'intero articolo, nonché i senatori Modica, Maffioletti, Bonifacio, Mancino, Vernaschi, La Russa Vincenzo, il sottosegretario Corder ed il presidente Murmura in ordine a questioni afferenti ai criteri per il trasferimento dei segretari nonché per la gestione dei corsi per la formazione e l'aggiornamento professionale.

L'esame dell'articolo viene quindi momentaneamente accantonato unitamente al successivo articolo 7, e si passa all'articolo 8, relativo agli organi di gestione provinciale.

Il relatore Pavan propone un emendamento sostitutivo dell'intero articolo, secondo il quale ai consigli di amministrazione provinciali, in aggiunta ai compiti già previsti dalle vigenti disposizioni di legge, deve essere affidata la determinazione dei criteri per i trasferimenti dei segretari nell'ambito provinciale nonché la determinazione dei criteri per il conferimento degli incarichi di reggenza o di supplenza prolungata.

Posto ai voti, l'emendamento è accolto.

Ad avviso del senatore Bonifacio stabilendo criteri di trasferimento differenziati per zona si dà vita ad una legiferazione sen-

za senso, non tenendosi conto che per tutti i cittadini debbono avere vigore le stesse norme.

Il senatore La Russa Vincenzo puntualizza che per i corsi di aggiornamento, invece, una articolazione di criteri è opportuna in riferimento alle diverse normative regionali.

Si passa poi all'esame dell'articolo 7, relativo ai consigli di amministrazione regionale: anche per tale articolo il relatore Pavan propone un nuovo testo.

A questo punto il senatore Modica dichiara che l'andamento faticoso e confuso del dibattito è conseguenza della macchinosità che caratterizza la disciplina della struttura di gestione dei segretari comunali e provinciali. Ad avviso dell'oratore occorrerebbe evitare di attribuire compiti impalpabili ad organismi non necessari, riconducendo a razionale essenzialità l'articolato.

Ad avviso del senatore Bonifacio è necessario preliminarmente sancire, in sede di articolo 6, concernente i compiti dell'organo di gestione centrale, che attribuzione di tale organismo è la individuazione dei criteri generali per i trasferimenti e per la effettuazione dei corsi: nell'ambito di tali criteri dovrebbero muoversi le indicazioni più specifiche degli organismi inferiori.

Dopo interventi del sottosegretario Corder e del relatore Pavan, su proposta del senatore Mancino l'articolo 7 viene accantonato e si riprende in esame l'articolo 6.

Dopo un breve intervento del relatore Pavan, il senatore Vincenzo La Russa sottolinea l'opportunità di precisare che ai criteri generali dettati dal consiglio di amministrazione centrale, per gli adempimenti previsti dall'articolo stesso, debbano attenersi gli organi di gestione di livello inferiore.

Il senatore Vernaschi, da parte sua, rileva che occorre meglio puntualizzare la portata dell'effettiva competenza dei livelli provinciale e regionale se la determinazione dei criteri generali è deferita al consiglio di amministrazione centrale.

Dopo un ulteriore intervento critico del senatore Modica, su proposta del relatore Pavan, l'esame del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura invita l'apposita sottocommissione istituita per l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 544 (« Soppressione dell'ente autonomo Esposizione universale di Roma ») a definire al più presto il proprio lavoro, anche in riferimento alla grave situazione gestionale dell'Ente EUR su cui il commissario dell'ente stesso ha richiamato di recente l'attenzione.

Il senatore Modica sollecita anch'egli l'esame del disegno di legge.

Si associa il senatore Saporito, secondo il quale occorre che la Commissione riferisca al più presto all'Assemblea.

Il presidente Murmura fa quindi presente che è tuttora pendente l'esame del disegno di legge n. 1362 relativo agli ex componenti della Consulta nazionale. Ritiene che al riguardo l'Ufficio di presidenza della Commissione dovrebbe approfondire, in raccordo

con la Presidenza del Senato, talune questioni connesse al provvedimento.

Il senatore Maffioletti puntualizza che già un suo precedente intervento era volto a stimolare un incontro col Presidente del Senato, ai fini di una coerente e sollecita definizione di taluni aspetti concernenti le misure del richiamato disegno di legge.

Tale provvedimento, ad avviso del senatore Saporito presenta risvolti delicati e necessita approfondimenti anche sotto il profilo del rispetto del principio d'eguaglianza.

Il presidente Murmura prende atto degli interventi confermando che si premurerà al riguardo di prendere contatti con la Presidenza del Senato.

Il senatore Saporito, infine, esprime l'avviso che nella seduta di domani debba essere emesso il parere sul disegno di legge n. 1580, riguardante le direzioni provinciali del Tesoro.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 20,10

FINANZE E TESORO (6°)

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1982

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Tambroni Armaroli e per il tesoro Venanzetti.

La seduta inizia alle ore 17,10.

SULLA QUESTIONE DI COMPETENZA SOLLEVATA DALLA 5ª COMMISSIONE IN ORDINE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1638

Il presidente Segnana dà lettura di una lettera del Presidente del Senato concernente la questione di competenza in merito al disegno di legge 1638, (deferito alla 6ª Commissione in sede deliberante, e recante proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato) sollevata dalla 5ª Commissione il 17 dicembre scorso. Dopo interventi dei senatori Berlanda e Bonazzi e del sottosegretario Venanzetti, il Presidente rileva che l'orientamento della Commissione è per il mantenimento della già definita competenza e avverte quindi che riferirà alla Presidenza del Senato in questi termini.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente chiarisce le ragioni che lo hanno indotto a porre sollecitamente all'ordine del giorno il disegno di legge 1601 (la posizione internazionale del Paese richiede una sollecita presa di posizione del Parlamento); avverte infine che nella mattinata di domani inizierà l'esame del disegno di legge 1609 e che giovedì mattina avrà luogo, presso l'apposita Sottocommissione, l'audizione di esponenti dell'Ammi-

nistrazione del tesoro in relazione all'esame del disegno di legge 1580.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1981, n. 792, concernente disposizioni in materia di accertamento e riscossione delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto » (1690)
(Esame e rinvio)

Il senatore Lai riferisce sul disegno di legge.

Dopo aver chiarito brevemente l'anticipo dei termini di versamento, per i sostituti di imposta, stabilita agli articoli da 1 a 3 (che crea per l'erario un miglioramento nella gestione di cassa di un certo rilievo) passa a considerare il contenuto dell'articolo 4, che ha sollevato notevoli perplessità. Una proroga dei termini di prescrizione tributaria (poichè — egli dice — di questo si tratta in sostanza) costituisce una prassi alquanto deplorevole, dal momento che si incide sulla certezza dei rapporti giuridici. D'altra parte, avverte il relatore Lai, la formulazione adottata nell'articolo 4 per indicare la finalità della norma non sembra corrispondere alla reale motivazione (che suscita alcune preoccupazioni), dipendente dai ritardi negli adempimenti burocratici dell'Amministrazione, per i quali molti accertamenti non sono avvenuti, entro il 31 dicembre 1981, per il periodo di imposta che a quella data va in prescrizione. Il Relatore conclude esprimendo quindi vive perplessità sull'opportunità di tale disposizione.

Segue il dibattito.

Il senatore Berlanda, dopo aver condiviso i rilievi del relatore sull'articolo 4, aggiunge che la finalità adottata per la proroga (la prospettiva dell'eventuale condono collegato con la soppressione della pregiudiziale tributaria) non persuade, anche perchè non si tratterebbe in realtà di un condono bensì di una riapertura dei termini per effettuare dichiarazioni a sanatoria. Inoltre, se l'intenzione del

fisco fosse stata quella di agevolare i contribuenti nel senso indicato dalla norma, avrebbero potuto, d'ufficio, essere sospesi gli accertamenti nelle more della decisione circa la concessione o meno del condono, cosa che invece non sembra si sia verificata.

Il senatore Pollastrelli, premesso che il Gruppo comunista conviene sul contenuto degli articoli da 1 a 3 (che si riferisce ad una innovazione in materia di riscossione a suo tempo promossa dal Gruppo stesso), dichiara di poter condividere alcune delle perplessità ora emerse, particolarmente in relazione all'esigenza di certezza per i contribuenti. Tuttavia la proroga dei termini per gli accertamenti resta in se stessa un atto dovuto; e anzi tardivo: coloro che premono per evitare la caduta della pregiudiziale tributaria cercano anche di diminuirne gli effetti, e con questo intento avrebbero auspicato la normale scadenza della prescrizione al 31 dicembre 1981. Soltanto all'ultimo momento il Ministro delle finanze ha deciso, opportunamente, di non soddisfare tali pressioni e quindi di evitare che andasse in prescrizione l'anno 1976. Resta comunque seria la responsabilità politica del Governo e della maggioranza per il notevole ritardo dell'*iter* del disegno di legge n. 1507 alla Camera, ritardo aggravato dal fatto che soltanto recentissimamente il Governo ha presentato alla Camera una serie di emendamenti che costringono a rivedere a fondo tutta la materia.

Il senatore Scevarolli rileva gli aspetti positivi della norma di cui all'articolo 4, dai quali emerge che, come si desume anche dalle considerazioni del senatore Pollastrelli, l'articolo 4 contribuisce alla battaglia condotta contro l'evasione tributaria. Se ne deduce pertanto che gli uomini politici socialisti non rientrano fra coloro che sostengono gli evasori.

D'altra parte, non può non condividere alcune delle perplessità sollevate dal relatore e dal senatore Berlanda, avendo presente che la lotta all'evasione richiede specialmente efficienza amministrativa. Essa richiede anche provvedimenti come quello all'esame della Camera per la soppressione della pregiudiziale tributaria, che tuttavia comporta questioni delicate nelle quali si deve

procedere con la massima cautela. Dall'insieme dei suoi comportamenti risulta comunque la volontà e la capacità del Ministro delle finanze di portare avanti la battaglia contro l'evasione.

Il presidente Segnana, in relazione al contenuto degli articoli da 1 a 3, fa presente che è un principio basilare di correttezza la non imposizione sui redditi non ancora maturati. Tuttavia, chiunque conosca le difficoltà attraversate dalla finanza pubblica oggi, sa che ogni misura che rechi un alleggerimento all'erario, anche se comporta sacrifici, deve essere accettata.

In relazione al contenuto dell'articolo 4, ribadisce le perplessità già sottolineate nel dibattito, anzitutto in quanto si debbono evitare tutte le misure che possano indebolire i rapporti di fiducia fra il contribuente e il fisco: la proroga dei termini di cui all'articolo 4 non contribuisce certo a rafforzare la credibilità del fisco, cosa che potrebbe attenuare la credibilità dello Stato in molti altri problemi importanti, quali ad esempio quello delle pensioni (ove i cittadini vedessero che con norme di legge si possano facilmente cancellare propositi e impegni).

D'altra parte, una proroga motivata dal ritardo degli uffici nel fare gli accertamenti non appare affatto soddisfacente, tenuto conto che invece in moltissimi uffici periferici, e cioè nei piccoli centri, gli accertamenti sono stati fatti in tempo. Non sembra nemmeno giustificato il collegamento che la norma farebbe presumere con l'eventuale condono connesso con la soppressione della pregiudiziale tributaria, condono che in ipotesi potrebbe anche non aver luogo. Anche se all'altro ramo del Parlamento è stato svolto un buon lavoro, inevitabili sono i ritardi dovuti alla delicatezza della materia, che certamente deve essere portata avanti — come doveroso deterrente ai fini della lotta all'evasione — e che tuttavia subirà ora inevitabili ulteriori ritardi per l'aggravio di lavoro sopraggiunto alla 6ª Commissione della Camera.

Dopo una breve richiesta di chiarimenti tecnici, del senatore Bonazzi, alla quale risponde il sottosegretario Tambroni Armaroli, in attesa dell'emissione dei pareri del-

la 1ª e della 5ª Commissione, il seguito dell'esame viene rinviato a domani.

« Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario » (1623-Urgenza)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame.

Il presidente Segnana ricorda che l'esame del provvedimento era stato sospeso, il 25 novembre scorso, dopo lo svolgimento della relazione, per consentire l'audizione del Presidente della Commissione nazionale per le società e la Borsa nell'ambito di una indagine conoscitiva sui problemi del mercato mobiliare; tale indagine è stata svolta nella seduta del 9 dicembre 1981: è quindi possibile aprire la discussione generale.

Prende la parola il senatore Triglia.

Ricorda innanzitutto che la struttura del prelievo fiscale (ed in particolare l'esistenza di una imposta indiretta « a cascata » come l'IGE) esistente fino ai primi anni '70 consentiva una protezione dei produttori nazionali rispetto alla concorrenza estera e nel contempo spingeva le imprese ad attuare forme di integrazione verticale dei processi produttivi. Questa situazione sarebbe dovuta mutare con la riforma tributaria ed in particolare con l'introduzione dell'IVA (e la parallela abolizione dell'IGE): non si sarebbero dovute più penalizzare forme di organizzazione produttiva non verticalmente integrate, maggiormente flessibili ed idonee a favorire l'introduzione delle innovazioni tecnologiche rese necessarie dalla forte concorrenza internazionale. In realtà, però, le operazioni di scorporo di branche aziendali hanno continuato ad essere ostacolate dal forte prelievo che (con l'imposta di registro, l'INVIM e l'imposta sulle plusvalenze realizzate) colpisce tali operazioni: è stato perciò necessario introdurre diverse agevolazioni fiscali tese a favorire gli scorpori. Tuttavia, egli dice, l'insieme della normativa non appare idonea a favorire le necessarie operazioni di ristrutturazione e razionalizzazione del sistema produttivo; in collegamento con il disegno di legge in esame sarebbe, quindi, opportuno riconsiderare la disciplina fiscale delle plusvalenze realizzate dalle imprese.

Allo scopo, potrebbero essere utilizzate le normative introdotte con l'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica n. 597 del 1973 e con l'articolo 34 della legge n. 576 del 1975; si tratterebbe in sostanza di differire la tassazione sulle plusvalenze (realizzate in seguito alla cessione di cespiti ammortizzabili o di partecipazioni) al momento in cui fossero distribuite ai soci, stabilendo un'esenzione fiscale nel caso in cui il fondo, costituito a fronte delle plusvalenze, fosse utilizzato (nel quinquennio successivo alla sua formazione) per la copertura di perdite, per l'aumento del capitale sociale, per investimenti in beni strumentali o per l'acquisizione di partecipazioni.

Il senatore Triglia conclude sottolineando come la riduzione di gettito conseguente all'attuazione della sua proposta non sarebbe di grande entità (dato che l'attuale normativa fiscale scoraggia le operazioni di scorporo) mentre assumerebbe un grande rilievo l'incentivazione ad operazioni di ristrutturazione produttiva, in particolare in riferimento ai grandi gruppi manifatturieri.

Interviene quindi il presidente Segnana e ricorda come lo scopo del provvedimento in esame consista, nelle intenzioni del Governo, nell'incremento dell'attività della Borsa e nel conseguente aumento delle alternative di impiego del risparmio che favorirebbe un più ampio accesso dei risparmiatori all'investimento produttivo. In relazione a tale finalità egli richiama la proposta, a suo tempo fatta dall'allora ministro delle finanze Pandolfi, relativa alla concessione di agevolazioni fiscali a favore del contribuente che utilizzasse il suo risparmio investendolo in aumenti di capitale di società quotate in borsa o di società per azioni in genere. In conclusione, il presidente Segnana sottolinea come scopo delle considerazioni da lui svolte sia di invitare il Governo, ed in particolare il Ministro delle finanze, che appare attento a questi temi, ad un approfondimento di tale questione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 18,30.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1982

Presidenza del Presidente provvisorio

COLELLA

indi del Presidente

FERRARI-AGGRADI

La seduta inizia alle ore 17,15.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore FERRARI-AGGRADI.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice presidenti. Risultano eletti i senatori VIGNOLA e CALICE.

La Commissione procede infine alla votazione per la nomina dei Segretari. Risultano eletti i senatori PARRINO e ULIANICH.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ferrari-Aggradi, ringraziata la Commissione per la unanime fiducia concessagli, propone il calendario delle prossime riunioni della Commissione.

Dopo interventi dei senatori De Vito, Colella, Bacicchi, Calice e Mancino, la Commissione concorda di fissare la prossima seduta per martedì 26 gennaio, alle ore 16: si procederà alla illustrazione dei disegni di legge nn. 1686 e 1696 da parte del relatore ed inoltre all'audizione del Ministro per la protezione civile in merito al problema, sollevato dal senatore Calice, della effettiva erogazione dei fondi stanziati con le precedenti leggi a favore delle popolazioni terremotate e del Ministro del tesoro. La Commissione concorda altresì di dar corso a una riunione dell'Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, da tenersi in uno dei prossimi giorni, per decidere sul prosieguo dei lavori e sull'opportunità di un sopralluogo nelle zone terremotate.

La seduta termina alle ore 17,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL
CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL
MEZZOGIORNO**

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1982

Presidenza del Presidente
MANCINI Giacomo

Intervengono il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Signorile e il ministro per i beni culturali e ambientali Scotti.

La seduta inizia alle ore 16,30.

Il deputato Carelli illustrando la bozza di parere concorda nella necessità di rimuovere con interventi organici e finalizzati le condizioni che hanno causato la crisi nel settore turistico aggregando l'offerta turistica e potenziandola in stretta connessione con elementi caratterizzanti e distintivi quali possono scaturire da una più efficace ed incisiva azione di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del Mezzogiorno.

Nelle more della nuova disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno il Ministro formula la proposta di avviare la realizzazione dell'iniziativa anzidetta utilizzando la disciplina normativa della legge n. 183 del 1976. Infatti sulla base degli articoli 7 e 8 della legge n. 183 si propone l'approvazione di un progetto speciale di interesse nazionale (per le sue caratteristiche interregionali ed intersettoriali), affidato alla titolarità gestionale della « Cassa », con il determinante apporto istituzionale del Ministero dei beni culturali e di quei progetti regionali di sviluppo, collegati alle competenze regionali, e aventi come obiettivo le finalità del progetto integrato.

Il progetto speciale di competenza Cassa per la vastità e varietà dei contenuti

cui dovrebbe corrispondere sotto il profilo dell'indirizzo, del coordinamento, della promozione, della progettazione e della realizzazione, appare sovradimensionato, non soltanto assorbendo competenze degli organi ordinari dello Stato, ma rischiando di entrare in rotta di collisione con le Regioni, motivo non ultimo per cui nel programma quinquennale approvato il 31 maggio 1977, il progetto speciale per il turismo fu accantonato per motivi finanziari e di priorità. Non sono infatti in discussione la unitarietà e straordinarietà del disegno strategico e programmatico, nè la conseguente necessità di una forte capacità di indirizzo di coordinamento e di controllo sulla realizzazione degli interventi e degli obiettivi. In gioco è l'autonomia reale e la responsabilità dei diversi soggetti pubblici interessati ai vari livelli, nell'esercizio delle rispettive competenze, pur nell'ambito di un vincolante accordo di programma, con valore eminentemente politico, che dovrebbe potersi calare in specifici contratti di programma reciprocamente impegnativi e connessi al punto che la mancata contestualità delle realizzazioni per rendere organico e massimamente produttivo l'intervento, porti al blocco dello stesso con storno delle risorse disponibili verso altri che ottemperano agli impegni assunti.

È evidente che la strumentazione indicata risente delle incertezze legate all'attuale fase di transizione e si rifà più al passato che ai nuovi modelli peraltro ancora da definire. Più opportunamente, data l'esigenza indeclinabile di ricercare con modalità agibili la necessaria copertura finanziaria, appare opportuno un richiamo esplicito al rigoroso rispetto delle competenze dei soggetti interessati, lasciando alla Cassa la funzione strumentale del potere di indirizzo e di coordinamento proprio del Ministro per il Mezzogiorno e rinviando per quanto riguarda più penetranti compiti gestionali, promozionali o progettuali alla specificazione degli impegni assolvibili da ogni sin-

golo soggetto nei tempi utili per il raggiungimento dei fini prefissi ed in quella sede, sia nei confronti degli organi ordinari dello Stato che delle regioni, prendere in esame, e di comune intesa, gli eventuali ulteriori compiti specifici che per loro conto la Cassa ristrutturata potrà essere chiamata ad assolvere.

Qualunque prefigurazione infatti di compiti così articolati e complessi da parte della Cassa in connessione con il Progetto integrato ma in pendenza della revisione della disciplina complessiva dell'intervento straordinario, rischia di spostare ed anticipare in una sede impropria, particolare, il dibattito in corso sul più generale assetto dell'intervento pubblico straordinario per lo sviluppo del Mezzogiorno.

La Commissione ritiene altresì, anche in pendenza del preliminare reperimento di adeguate risorse, che si evitino enfatiche affermazioni che servano in qualche modo da alibi al disimpegno nei confronti del Mezzogiorno nei settori cruciali dell'agricoltura e dell'industria, su cui occorre innestare una moderna terziarizzazione comunque non alternativa ma integrativa dei processi in atto di ristrutturazione e riconversione.

Mentre si condivide lo scandaglio sempre più approfondito degli itinerari possibili, atti a consentire quell'offerta aggregata e culturalmente motivata che dovrebbe consentirci il recupero di competitività internazionale, la Commissione avverte l'esigenza che non ci si esaurisca in un rilevamento eccessivamente dispersivo e comunque sollecitatore di attese diffuse che rischiano di andare deluse e frustrate, ma che, in via sperimentale, siano individuate ed attivate alcune dorsali di sostegno degli itinerari prescelti, dorsali di preminente competenza statale sulle quali si innestino i programmi regionali, degli enti locali e di tutti i soggetti pubblici e privati interessati, raccordati tra loro, per i rispettivi impegni da onorare e per massimizzare l'utilità delle risorse impiegate, attraverso un accordo di programma prevalentemente politico che si specifichi poi in appositi e vincolanti contratti di attuazione del programma concordato. Anche ai fini dell'accesso alle risorse comuni-

tarie o a quelle specifiche di altre istituzioni quali l'Unesco, risulta decisiva questa convergenza e contestualità di sforzi sia per la tutela del patrimonio che per una sua fruibilità sempre più vasta in un contesto ambientale adeguatamente attrezzato e dotato dei servizi di supporto.

La sperimentazione deve rivolgersi non solo agli itinerari più rapidamente agibili, ma anche a quelli che richiedono maggiori tempi di esecuzione ed investimenti, questo per evitare che le esigue risorse disponibili siano assorbite interamente dagli itinerari di più rapido decollo. La sottolineatura è fatta al fine di bilanciare le scelte di investimento tra itinerari costieri e quelli interni, tra quelli longitudinali del tutto prevalenti e quelli trasversali pressochè inesistenti.

Manca peraltro qualunque riferimento ad un doveroso accertamento (pervenendo se necessario ad un apposito progetto speciale) per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente, la difesa del suolo e della costa in particolare come supporti essenziali di qualunque attività turistica, così come si impone una verifica preliminare dell'accessibilità e della percorribilità degli itinerari individuati sulla base di una conferenza dei servizi che in primo luogo accerti la funzionalità e l'integrazione dei trasporti via terra, via mare, via aria, senza dei quali l'offerta aggregata è difficilmente praticabile.

Per quanto riguarda più specificamente il patrimonio storico-artistico insorgono fondati timori sull'enfasi posta negli investimenti fissi, mentre per una fruibilità generalizzata si impone preliminarmente una dotazione di servizi qualificati ed una economicità di gestione, essendo largamente sottoutilizzato e mal impiegato il patrimonio storico-artistico disponibile.

Dalla qualificazione e dall'impiego di una quota rilevante dei giovani della 285, alla utilizzazione degli obiettori di coscienza, alla stessa utilizzazione ai fini della vigilanza, a costi ridotti, di personale in congedo, così come avviene in altri Paesi, un peso rilevante assume l'investimento uomo, rivitalizzando l'artigianato locale in tutte le sue gamme in forza del coinvolgimento in cir-

cuiti di rilevante utenza turistica e del più ampio mercato che ne consegue.

La mobilitazione delle risorse disponibili pubbliche e private, il carattere promozionale dell'iniziativa deve essere tenuto ben fermo ed in tal senso appare quanto mai opportuno accelerare l'iter legislativo dei provvedimenti che attraverso sgravi fiscali ed incentivi favoriscano il concorso di tutte le forze disponibili al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Di non secondo momento appare una vasta opera di sensibilizzazione delle popolazioni interessate, facendo perno sulle istituzioni scolastiche, affinché con la riscoperta dei valori originari e distintivi della propria identità storica, si accentui quel processo di consapevolezza e di riscoperta del proprio patrimonio, che costituisce un veicolo essenziale di coinvolgimento dell'utenza nazionale e internazionale.

Per l'ampliamento del periodo turistico, grazie anche alle favorevoli condizioni climatiche del Mezzogiorno, oltre alle misure specifiche e settoriali, appare necessario riaffrontare con decisione un nodo irrisolto i cui effetti negativi vi si riflettono sull'intera struttura turistica del Paese ed è quello di una diversa dislocazione temporale delle ferie oggi accentrate sia nel settore pubblico che nel privato, avendo peraltro riguardo agli effetti del prevedibile fenomeno della riduzione dell'orario del lavoro e delle nuove concessioni che possono derivarne per un utilizzo del crescente tempo libero con modalità che consentano l'ampliamento della fruizione turistica, incrementando d'altra parte il turismo per gli anziani nei periodi di minore pressione essendo più facilmente distribuibile in un maggior arco di tempo.

Specie per il rilancio delle zone interne appare assolutamente necessario il concorso del flusso turistico interno e di quello internazionale se si vogliono creare le necessarie convenienze economiche di investimento, l'economicità delle gestioni, la competitività dell'offerta.

Essenziale è lo snellimento delle procedure. In particolare per gli aspetti prevalentemente tecnico-culturali dell'intervento di restauro-risanamento, richiedono deroghe

alle procedure ordinarie della Cassa — in conformità alla disposizione dell'articolo 47 della legge n. 183 — che consentano all'Amministrazione dei beni culturali di avvalersi delle procedure proprie, specifiche per questo tipo di intervento.

Può quindi ipotizzarsi la presentazione, da parte del Ministero dei beni culturali, di uno studio di fattibilità — che costituisca anche una programma di interventi annuali — che, dopo l'approvazione da parte degli organi istituzionali dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, viene svolto dal Ministero dei beni culturali in progetti e perizie la cui esecuzione resta condizionata dalla sola approvazione tecnica-scientifica degli organi attivi e consultivi della tutela e valorizzazione dei beni culturali.

L'attuazione del vasto programma nei tempi previsti richiede che all'approvazione del programma annuale — studio di fattibilità, consegua l'immediato accredito al Ministero dei beni culturali di una consistente aliquota dell'onere finanziario previsto, da gestire in contabilità speciale, con relazioni periodiche alla Cassa in ordine alle spese sostenute e conseguenti integrazioni.

Su questi elementi di valutazione ritiene indispensabile un confronto diretto ed un preliminare chiarimento con i ministeri più direttamente interessati, dal Ministero per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, a quello dei Beni culturali a quello del Turismo, onde poter esprimere un fondato e motivato parere.

Il ministro Signorile soffermandosi su alcune osservazioni esposte dal relatore osserva che la questione delle eventuali conflittualità di competenze con le Regioni e gli enti locali è superata oltre che dai chiarimenti avuti con le istituzioni locali anche dalla vigente normativa regionale, normativa che, essendo orientata verso strutture turistiche alberghiere di medio calibro, non può porsi in contrasto con il progetto speciale in quanto quest'ultimo si incentra solo sulle strutture e sugli orientamenti di ampio respiro. Quanto alla questione del conflitto di competenze con il Ministero dei beni culturali avverte che anche questo problema è superato dalla natura stessa del pro-

getto speciale che rimane uno strumento di mero sviluppo economico: il restauro e il risanamento delle opere artistiche è compito che spetta quindi al ministero competente. Assicura inoltre che la copertura finanziaria dovrebbe essere ampiamente assicurata per tutto il 1982 con mezzi che potrebbero consentire la pronta ed immediata attuazione di parte dei lavori progettati. Dopo essersi dichiarato disponibile a recepire tutti quei contributi di idee che dovessero emergere dal dibattito odierno ricorda che, in ultima analisi il progetto in questione è finalizzato alla risoluzione di parte del complesso divario economico Nord-Sud e che pertanto deve essere visto in questa precisa ottica.

Il senatore Fermariello dopo essersi dichiarato d'accordo in linea di massima con la filosofia ultima del progetto in esame ritiene che il problema centrale sia quello di tradurre le buone intenzioni in fatti concreti. Stante la complessità del progetto degli itinerari storico-culturali ritiene che si debba studiare un adeguato coordinamento che coinvolga mezzi, uomini e istituzioni ed attivare un momento di propulsione e di comando. Per fare ciò è necessario preliminarmente indicare in dettaglio gli obiettivi immediati. C'è poi il problema del funzionamento e della mobilitazione delle strutture e delle istituzioni da coinvolgere in questo progetto. A suo avviso in questo complesso contesto il ruolo della Cassa risulta oggettivamente limitato in quanto al massimo potrà realizzare qualche opera infrastrutturale; tutto il resto è di competenza regionale, comunale e ministeriale. Preso atto con soddisfazione che il problema finanziario è facilmente superabile auspica che si possa rapidamente dare attuazione almeno a quella parte del progetto realizzabile a breve termine.

Il senatore Scardaccione ricordato che compito istituzionale di questa Commissione è quello di effettuare un controllo meramente politico, senza pertanto entrare nel merito delle proposte che vengono assegnate per il parere, ritiene conveniente superare

la questione del ruolo della Cassa nella fase di attuazione del progetto speciale. La scelta degli strumenti operativi rimane una prerogativa del Governo. A titolo personale sostiene la necessità di utilizzare la Cassa in quanto è lo strumento più idoneo e manovrabile, in termini di celerità, a disposizione in questo momento.

Il ministro Scotti dichiarato di non aver molto da aggiungere in merito alle osservazioni fatte dal ministro Signorile circa le finalità del progetto in esame, comunica che è stata costituita una commissione tecnica per l'individuazione e la schedatura del patrimonio culturale e monumentale esistente nel Mezzogiorno. Assicura inoltre che le spese per il risanamento e il recupero dei beni culturali da parte del Ministero avranno il carattere dell'aggiuntività. Per quanto riguarda il lavoro già svolto informa che il Ministero ha a disposizione un analitico censimento delle diverse realtà culturali nel Mezzogiorno. Occorre però, affinché il progetto turistico in esame trovi una risposta nel mercato turistico, procedere ad una campagna promozionale per portare a conoscenza l'esistenza del patrimonio monumentale del Mezzogiorno attraverso documentari ed articoli giornalistici da diffondere anche in paesi stranieri. La questione di fondo rimane quella della tempestività: ritiene pertanto necessario studiare un meccanismo straordinario per l'erogazione della spesa. Il progetto degli itinerari può essere l'occasione per recuperare l'artigianato nel Mezzogiorno e per contribuire alla risoluzione dei problemi occupazionali.

Il senatore Ulianich sostiene che prima di dare un parere favorevole a un progetto così importante occorre avere a disposizione maggiori e dettagliate indicazioni di obiettivi: gli itinerari storico-culturali sono moltissimi per cui se non se ne individuano almeno alcuni si rischia di vanificare ogni sforzo. Chiede pertanto che il Governo sottoponga all'attenzione di questa Commissione almeno un itinerario tipo. Allo stato attuale delle cose non ritiene pertanto di poter esprimere un parere su un progetto vago e generico.

Il deputato Boggio sostiene la necessità di sentire il comitato delle regioni meridionali prima di esprimere un parere definitivo.

Il deputato Carelli sollecita l'adozione di procedure più rapide e snelle per l'erogazione della spesa. Per quanto riguarda l'utilizzazione dello strumento CASMEZ esprime la preoccupazione in ordine all'eventualità di un blocco dell'attuazione del progetto in caso di scioglimento dell'ente in questione.

Il ministro Signorile precisa che si potrebbe studiare la possibilità di utilizzare per l'occasione l'INSUD.

Il presidente Mancini propone che la Commissione approvi la proposta di parere illustrata e dà mandato al deputato Carelli di recepire in essa le indicazioni emerse nel corso del dibattito.

La Commissione consente.

La seduta termina alle ore 20.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1982

Presidenza del Presidente

PENNACCHINI

*Interviene alla riunione il Presidente del
Consiglio dei ministri, senatore Spadolini.*

*(La seduta inizia alle ore 18 e termina alle
ore 20,20).*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1982

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 10,30.

**AUDIZIONE DEL DOTTOR GIOVANNI BRICCHI
E DELL'AVVOCATO ERMENEGILDO BENE-
DETTI.**

La Commissione, su proposta del Presidente, decide preliminarmente di procedere anzitutto all'audizione del dottor Giovanni Bricchi, in seduta segreta e nella veste della testimonianza formale.

Dopo l'audizione del dottor Bricchi, che viene pregato di trattenersi a disposizione della Commissione, ha inizio nelle stesse forme la deposizione dell'avvocato Ermenegildo Benedetti.

Il seguito di questa audizione, così come quella dell'avvocato Paolo Carleo, è quindi rinviata alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 14,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 16.

**SEGUITO DELL'AUDIZIONE DELL'AVVOCATO
ERMENEGILDO BENEDETTI. AUDIZIONE
DELL'AVVOCATO PAOLO CARLEO E DEL
DOTTOR ANGELO SAMBUCCO.**

La Commissione riprende e conclude, in seduta segreta e in sede di testimonianza formale, l'audizione dell'avvocato Ermenegildo Benedetti.

La Commissione procede quindi, in seduta pubblica e nella forma dell'audizione libera, all'acquisizione della deposizione dell'avvocato Paolo Carleo e inizia nelle medesime forme l'audizione del dottor Angelo Sambuco.

Quest'ultima deposizione è conclusa in seduta segreta e nella veste della testimonianza formale.

La Commissione rinvia infine ad altra seduta l'audizione del signor Giordano Gamberini.

La seduta termina alle ore 23.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Scelba, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 3^a Commissione:

1644 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo all'adesione dello Zimbabwe alla seconda Convenzione CEE-ACP, firmata a Lomé il 31 ottobre 1979, in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica, con atto finale e dichiarazioni, dell'Accordo relativo ai prodotti di competenza della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), nonché dell'Accordo che modifica l'Accordo interno del 20 novembre 1979 relativo al finanziamento e alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Lussemburgo il 4 novembre 1980 e a Bruxelles il 16 dicembre 1980 »: *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a (Affari costituzionali)

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 10,30

Comunicazioni del Ministro per la funzione pubblica sullo stato di attuazione della riforma della pubblica amministrazione.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MARTINAZZOLI ed altri. — Modifica dell'articolo 96 della Costituzione e degli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (31).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (1272).
- MALAGODI e FASSINO. — Nuove norme sui procedimenti d'accusa (1281).

II. Esame dei disegni di legge:

- Norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri (694).
- Proroga fino al 30 giugno 1982 del trattamento economico provvisorio per il personale dirigente e militare dello Stato e per quello collegato, previsto dal decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 432 (1702) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA. — Integrazione all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, sul « Nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali » (35).
- MURMURA. — Inquadramento nella qualifica di segretario generale di 2^a classe dei segretari comunali che hanno conseguito l'idoneità nei concorsi per la promozione alla soppressa qualifica di segretario capo di 1^a classe (36).
- Delega al Governo per la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali (1073).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SIGNORELLO ed altri. — Ordinamento del governo locale (19) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (177) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- CIPELLINI ed altri. — Nuovo ordinamento dei poteri locali (206) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — CIPELLINI ed altri. — Modificazione degli articoli 114, 118, 119, 128, 129, 130, 132, 133 della Costituzione (207).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — SPADOLINI ed altri. — Soppressione

dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione di attuazione della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione (320).

- MALAGODI e FASSINO. — Riforma delle autonomie locali (598).

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato (1580).

II. Esame del disegno di legge:

- Norme per la stabilizzazione del personale precario del Ministero delle finanze e per il potenziamento delle Conservatorie dei registri immobiliari (1647) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Modifica delle annotazioni da riportare negli estratti per riassunto degli atti di nascita (1614) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disciplina dell'assunzione, da parte dell'Avvocatura dello Stato, del contenzioso già di competenza delle gestioni di liquidazione degli enti mutualistici soppressi e posti in liquidazione con la legge 17 agosto 1974, n. 386 (1596) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).

2° (Giustizia)

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati DE CATALDO ed altri. — Modifica dell'articolo 454 del codice civile (1591) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ROSI ed altri. — Norme in materia di riconoscimento di mutamento di sesso (1621).

II. Esame del disegno di legge:

- Norme sulla Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana e sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana (1571).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Prestazioni assistenziali della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori in occasione di catastrofe o calamità naturali (1372) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3° (Affari esteri)

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 10,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati BERLINGUER Enrico ed altri; ZACCAGNINI ed altri; CRAXI ed altri; TREMAGLIA ed altri. — Istituzione dei Comitati consolari (855) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'accordo relativo all'adesione dello Zimbabwe alla seconda Convenzione CEE-ACP, firmata a Lomé il 31 ottobre 1979, in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica, con atto finale e dichiarazione, dell'Accordo relativo ai prodotti di competenza della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), nonchè dell'Accordo che modifica l'Accordo interno del 20 novembre 1979, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Lussemburgo il 4 novembre 1980 e a Bruxelles il 16 dicembre 1980 (1644) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).

4^a (Difesa)

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 10,30 e 15

Dibattito sulle comunicazioni rese, dal Ministro della difesa, il 16 dicembre 1981.

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Indennità di rischio per operatori subacquei (1597) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modifiche alla legge 18 dicembre 1964, n. 1414, sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, e successive modificazioni (1604).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati ACCAME; STEGAGNINI ed altri; SOSPIRI ed altri; REGGIANI ed altri;

BANDIERA. — Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 187 (1145) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- MARAVALLE e SIGNORI. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'esodo dei combattenti e categorie assimilate (83)
- GIUST ed altri. — Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio (658).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme per il reclutamento dei commissari di leva (1207).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Servizio militare femminile volontario (1565).
- CROLLALANZA ed altri. — Istituzione del servizio militare volontario femminile nelle Forze armate dello Stato (782).

IV. Esame dei disegni di legge:

- CIPELLINI ed altri. — Contributi a carico dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche a sostegno della loro azione di promozione sociale (1518).
- SAPORITO ed altri. — Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra a sostegno dell'attività di promozione sociale e tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641 (541).

5° (Bilancio)

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 10 e 16

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 1981, n. 721, concernente cessazione del mandato conferito all'ENI ai sensi dell'articolo 2 della legge 28 novembre 1980, n. 784, e norme di attuazione del programma relativo alle società del gruppo SIR predisposto ai sensi dell'articolo 4 della stessa legge (1661).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera-EFIM per il triennio 1981-83 (1435).
- Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle aziende autonome per l'anno finanziario 1981 (secondo provvedimento) (1694) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle aziende autonome per l'anno finanziario 1981 (terzo provvedimento) (1695) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1981, n. 677, concernente contenimento della spesa del bilancio statale e di quelli regionali (1707) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1981, n. 792, concernente disposizioni in materia di accertamento e riscossione delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto (1690).

* * *

Esame della seguente materia:

- Determinazione del limite di cassa nelle leggi che autorizzano nuove o maggiori spese.

6° (Finanze e tesoro)

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario (1623) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato (1580).
- Nuove norme sulle concessioni di depositi di oli minerali e modifiche di alcune disposizioni in materia di imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi (1206) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1981, n. 792, concernente disposizioni in materia di accertamento e riscossione delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto (1690).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VISENTINI. — Rivalutazione monetaria dei beni d'impresa (1427).
- MALAGODI e FASSINO. — Rivalutazione dei cespiti attivi dei bilanci delle imprese (389).

- Rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese ed esclusione dall'imposta locale sui redditi delle piccole imprese (1635).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme per la stabilizzazione del personale precario del Ministero delle finanze e per il potenziamento delle Conservatorie dei registri immobiliari (1647) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SAPORITO ed altri. — Inquadramento nel personale non di ruolo del Ministero delle finanze del personale assunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276 (1019).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SEGNANA ed altri. — Modifica all'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1543).
- D'AMICO. — Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità (143).
- SAPORITO ed altri. — Modifiche ed integrazioni delle disposizioni sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1154).

V. Esame dei disegni di legge:

- Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare (1609).
- Modificazioni alla legge 30 marzo 1981, n. 113, concernente norme di adeguamento in materia di aggiudicazione delle pubbliche forniture, in attuazione della direttiva della Comunità economica europea n. 80/767 del 22 luglio 1980 (1601).

- AMADEO ed altri. — Norme interpretative della tabella A allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1964, n. 1350, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi (1264).

- BARSACCHI ed altri. — Istituzione di una lotteria nazionale abbinata al Carnevale di Viareggio (241).

- GHERBEZ ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1503).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'ampliamento e l'integrazione del sistema informativo del Ministero delle finanze (1441-bis) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7, 8, commi primo e secondo, e da 9 a 11 del disegno di legge n. 1441*).

In sede deliberante

I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta d'immobili statali in uso ad amministrazioni governative (1488).
- TOLOMELLI ed altri. — Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali (1520).

II. Discussione dei disegni di legge:

- Nuova disciplina delle entrate derivanti dai servizi resi dall'Amministrazione finanziaria a richiesta e a carico degli enti gestori e organizzatori di concorsi pronostici, manifestazioni a premio e di sorte (1544).

- Cessione a titolo gratuito all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Roma delle aree di proprietà dello Stato site nel comune di Guidonia Montecelio utilizzate per la costruzione di fabbricati per abitazione (1445).
- Disposizioni in materia di trattamento tributario delle somme corrisposte a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale (758).
- Soppressione e messa in liquidazione del Comitato interministeriale per le provvidenze agli statali (CIPS) (1225) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7ª (Istruzione)

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FRANCO. — Istituzione di una Università statale a Reggio Calabria (21).
- ACCILI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università d'Abruzzo (132).
- LOMBARDI. — Istituzione dell'Università statale degli studi del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso (156).
- LOMBARDI. — Ammissione degli studenti della Università di Campobasso nelle Università statali o riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti (157).
- SCARDACCIONE ed altri. — Istituzione dell'Università in Basilicata (244).
- PEDINI ed altri. — Istituzione dell'Università degli studi di Brescia (249).
- ZITO e PETRONIO. — Strutturazione del sistema universitario dell'area della Calabria e dello Stretto (358).

- VENTURI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (386).
 - COLOMBO Vittorino (V.) ed altri. — Istituzione della Università degli studi di Verona (392).
 - SALVUCCI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (431).
 - ACCILI ed altri. — Statizzazione delle libere Università in Abruzzo (527).
 - VINCELLI e FIMOGNARI. — Istituzione dell'Università degli studi di Reggio Calabria (537).
 - MARAVALLE e SPINELLI. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (592).
 - FELICETTI ed altri. — Statizzazione delle Università abruzzesi (611).
 - Istituzione dell'Università degli studi di Trento (748).
 - SALVUCCI ed altri. — Statizzazione della libera Università di Urbino (1050).
 - SCHIANO. — Provvedimenti a favore della facoltà di magistero dell'Università degli studi di Padova (1315).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- SCHIETROMA ed altri. — Disciplina dell'insegnamento dello sci (523).
- III. Esame dei disegni di legge:
- Nuovo ordinamento del Museo nazionale di Castel S. Angelo (1624).
 - Concessione di un contributo annuo all'Opera nazionale Montessori (1553).
 - CIPELLINI ed altri. — Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte (114) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento. Rinviato dall'Assemblea in Commissione*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Rinnovo del contributo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista « Il Nuovo Cimento » (1292).

8° (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lucchesi ed altri e Pernice ed altri*) (1626) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MARAVALLE ed altri. — Modifica alla legge 14 luglio 1965, n. 963, sulla disciplina della pesca marittima (82).
- Modifica alle disposizioni della legge 14 luglio 1965, n. 963, sulla disciplina della pesca marittima (749).
- GUERRINI ed altri. — Provvedimenti per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima (1179).
- BARSACCHI ed altri. — Erogazione di un contributo straordinario a favore della pesca marittima (1657).
- PASTORINO ed altri. — Ulteriore proroga del termine relativo alle espropriazioni ed all'esecuzione delle opere di sistemazione dell'ex promontorio di San Benigno in Genova di cui alla legge 10 maggio 1970, n. 326, di integrazione alle disposizioni del regio decreto-legge 6 febbraio 1927, n. 321, convertito in legge 29 dicembre 1927, n. 2693, nonché alle correlative disposizioni del testo unico 16 gennaio 1936, n. 801, concernente la costituzione del

Consorzio autonomo del porto di Genova (1593).

- Deputati MARZOTTO CAOTORTA ed altri. — Modifiche ad alcuni articoli del Codice della strada, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni, riguardanti i pesi e le misure dei veicoli, nonché alla legge 27 novembre 1980, n. 815 (1537) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Agevolazioni ai turisti stranieri in materia di pedaggi autostradali (1487).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Consolidamento della torre di Pisa (1426-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Classificazione nella seconda categoria di opere idrauliche già classificate di terza categoria ricadenti nel circondario idraulico di Alessandria (533).

9° (Agricoltura)

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CIPELLINI ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (179).
- MAZZOLI. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (209).
- Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali (711).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA. — Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte del-

le funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso (1036).

- MODICA ed altri. — Norme sui parchi e le riserve naturali (1049).

— e del voto (n. 68) della Regione Emilia-Romagna attinente ai suddetti disegni di legge.

II. Esame dei disegni di legge:

- Modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, recante norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (1291).
- Disposizioni integrative per il pagamento dell'indennità di esproprio e per la disciplina del rapporto di assegnazione in materia di riforma fondiaria nonché per il patrocinio e l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato agli enti regionali di sviluppo agricolo (1067).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme per la produzione e la commercializzazione degli agri (1368).

10ª (Industria)

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 10

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo ad emanare norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea (554-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Riordino della legislazione riguardante il settore commerciale (1705).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Provvidenze per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva (1104).
- POLLIDORO ed altri. — Disciplina della programmazione commerciale, norme-quadro per i mercati all'ingrosso e interventi per la ristrutturazione del settore distributivo (887).
- SPANO ed altri. — Norme sull'attività legislativa, programmatica e amministrativa in materia di consumi e per la difesa dei diritti dei consumatori (1326).
- SPANO ed altri. — Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo (1573).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SPANO ed altri. — Riforma del sistema di controllo dei prezzi (238).
- POLLIDORO ed altri. — Nuova disciplina del sistema di controllo dei prezzi e degli interventi a difesa dei consumatori (428).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- de' COCCI ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 10 giugno 1978, n. 295, sull'esercizio delle assicurazioni private contro i danni (291-bis) (*Risultante dallo stralcio degli articoli 6, 7 e 8 dal disegno di legge n. 291*).
- SPANO ed altri. — Riforma dell'organo di vigilanza sulle assicurazioni (1115).
- GUALTIERI e PINTO. — Istituto dell'Ispettorato per il controllo sulle assicurazioni (ISCOA) (1229).
- FELICETTI ed altri. — Riorganizzazione della direzione della vigilanza e del controllo sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (1263).
- de' COCCI ed altri. — Riforma della vigilanza e del controllo sulle imprese auto-

rizzate all'esercizio dell'attività assicurativa (1319).

* * *

Esame, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, della relazione della Corte dei conti sul seguente ente sovvenzionato dello Stato:

Ente nazionale per la cellulosa e la carta (esercizi finanziari 1977-78) (*Doc. XV, n. 27*).

11^a (Lavoro)

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- ANTONIAZZI ed altri. — Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici (958).
- ROMEI ed altri. — Disposizioni concernenti i trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo (617-ter) (*Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio motivato in data 16 ottobre 1981 per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione*).

12^a (Igiene e sanità)

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 16

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 (496) (*Urgen-*

za ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento).

II. Esame dei disegni di legge:

- Biodegradabilità dei detergenti sintetici (482).
- CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA. — Regolamentazione del tenore in fosforo dei detersivi (873).
- DEL NERO ed altri. — Istituzione del collegio dei depositari di medicinali (30).
- PITTELLA e FERRALASCO. — Istituzione presso gli ospedali regionali di una Commissione per la sperimentazione clinica (89).
- DEL NERO ed altri. — Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici (1551).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 novembre 1981, numero 660, relativo al trasferimento delle funzioni svolte dall'ENPI e dall'ANCC e all'etichettatura dei prodotti alimentari secondo la direttiva CEE (1706) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- MELANDRI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 2 dicembre 1975, n. 644, concernente la disciplina del prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1211).
- Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme su prelievi dell'ipofesi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (1496).

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 18

**Commissione parlamentare
di inchiesta e di studio sulle commesse
di armi e mezzi ad uso militare e sugli
approvvigionamenti**

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 14,30

**Commissione parlamentare per la riconver-
sione e la ristrutturazione industriale e per
i programmi delle partecipazioni statali**

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 19

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sulla Loggia massonica P 2**

Mercoledì 20 gennaio 1982, ore 10,30 e 15,30
